

La centralità delle donne per la riforma di Papa Francesco. Senza di loro non c'è Chiesa in uscita

Di redazione - 08/10/2020



“Le donne sono protagoniste di una Chiesa in uscita, attraverso l’ascolto e la premura che manifestano verso i bisogni degli altri, e con la spiccata capacità di sostenere dinamiche di giustizia in un clima di ‘calore domestico’, nei diversi ambienti sociali in cui esse si trovano ad operare”. Senza l’adesione convinta della componente femminile, dunque, non ci sarà nessuna riforma della Chiesa, sostiene Papa Francesco nel messaggio alle partecipanti al seminario promosso dalla Consulta femminile del Pontificio Consiglio della cultura, che si è svolto ieri sul tema “Le donne leggono Francesco: lettura, riflessione e musica”. “Nella storia della salvezza è una donna ad accogliere il Verbo; e sono pure le donne a custodire nella notte oscura la fiammella della fede, ad attendere e ad annunciare la Risurrezione”, ricorda Francesco, secondo il quale “la realizzazione gioiosa e profonda della donna si incentra in questi due atti: accoglienza e annuncio”. “Ascolto, meditazione, azione amorevole”: sono questi, per il Papa, “gli elementi costitutivi di una gioia che si rinnova e si comunica agli altri, attraverso lo sguardo femminile, nella cura del creato, nella gestazione di un mondo più giusto, nella creazione di un dialogo che rispetti e valorizzi le differenze”. Vi auguro di essere portatrici di pace e di rinnovamento”

Il Papà chiede dunque all’altra metà del cielo “di essere una presenza che, con umiltà e coraggio, sa comprendere e accogliere la novità e generare la speranza di un mondo fondato sulla fraternità”.

Giovedì prossimo, inoltre, Papa Francesco tornerà ad affrontare il tema dell’educazione, e lo farà con un videomessaggio trasmesso nel corso di un avvenimento alla Pontificia Università Lateranense, promosso dalla Congregazione per l’Educazione Cattolica e dedicato specificamente al mondo accademico. L’evento – informano i promotori – potrà essere seguito in diretta on line attraverso il portale e i canali Youtube di Vatican News (lo streaming avrà la traduzione simultanea in inglese, francese, spagnolo e portoghese) e attraverso i canali di distribuzione di Vatican Media. Al termine del Messaggio, Papa Francesco proporrà a tutte le persone di buona volontà l’adesione al “Global Compact on Education”, un Patto per “generare un cambiamento su scala planetaria, affinché l’educazione sia creatrice di fraternità, pace e giustizia. Un’esigenza ancora più urgente in questo tempo segnato dalla pandemia”. Le parole del Santo Padre saranno commentate, a distanza, dalla direttrice generale dell’Unesco Audrey Azoulay – attraverso un videomessaggio – e, nell’ateneo pontificio, dai responsabili della Congregazione per l’Educazione Cattolica: card. Giuseppe Versaldi e l’arcivescovo Angelo Vincenzo Zani. Insieme a loro, intervverranno i rettori della Lateranense, Vincenzo Buonomo, e della Università Cattolica del Sacro Cuore, Franco Anelli, e la sociologa Silvia Cataldi, docente all’Università “La Sapienza” di Roma. Il videomessaggio del Papa sarà inoltre commentato da giovani studenti, primi destinatari del Messaggio del Santo Padre. L’evento sarà introdotto e moderato da Alessandro Gisotti, vice-direttore editoriale del Dicastero per la Comunicazione.